

L'analisi

Bisogna colmare
le carenze
della Sanità
per non ripetere
gli errori

Logistica, vaccini, ricerca:
parte bene la nuova
strategia voluta da Draghi

Adelfio Elio Cardinale Pag. 10

La strategia del premier Draghi:
logistica, vaccini e ricerca. Così si
colmeranno le carenze del settore

Una sanità di guerra consentirà di battere il Covid

L'analisi

Adelfio Elio Cardinale

Pandemia e Italia, bilancio fo-
toflash: 3 milioni di infettati,
100 mila morti. La lotta al
Covid-19 è stata scadente. Le
prime nomine e sostituzioni ope-
rate da Mario Draghi dimostrano
che il premier vuole fondare la
sua strategia su due architravi.
Ministri tecnici di sua fiducia e si-
stema operativo a «tre punte»,
mutuando un termine calcistico:

il sottosegretario Franco Gabrie-
li, il commissario all'emergenza
generale Francesco Paolo Figliuo-
lo comandante logistico
dell'Esercito e Fabrizio Curcio a
capo della Protezione civile. Tut-
to questo per cambiare schema e
capacità decisionale, con regia a
Palazzo Chigi, chiave delle risolu-
zioni. Campagna vaccinale e Re-
covery Plan sono i due obiettivi

principali, su cui si gioca la di-
scontinuità e la credibilità di que-
sto governo. Lo Stato riprende
l'iniziativa.

Le azioni contro i drammatici
effetti del Covid-19 in Italia sono



Peso: 1-2%, 10-63%

state insufficienti per alcuni punti deboli: logistica; vaccini e ricerca; falle nel Sistema Sanitario Nazionale; scarsa sintonia tra Governo, Regioni ed Enti locali.

Logistica. Il vocabolario Trecani definisce questa parola come «Sezione dell'arte militare che provvede a garantire l'efficienza di tutto l'apparato bellico, organizzando in particolare il trasporto e la distribuzione dei viveri, dei materiali necessari, provvedendo anche alle operazioni di manutenzione e di riparazione più semplici». Fu il barone svizzero Antoine de Jomini, generale di Napoleone, a coniare questo termine impressionando Bonaparte per la sua competenza strategica, pari a quella del prussiano Carl von Clausewitz. Oggi la logistica interessa molti aspetti della vita collettiva, in particolare nel caso di vaccini strutture e infrastrutture collegate, fortemente carenti nell'attuale fase pandemica. Per questo appare indovinata la scelta di un generale assai esperto in questo settore. Contro la pandemia è necessaria una sanità di guerra. Infatti si sono riscontrati ritardi nelle procedure, distribuzione di vaccini e materiale sanitario, scandalo degli approvvigionamenti e inefficienze di vario tipo

nella prenotazione e somministrazione.

Draghi ha parlato della necessità di «una nuova ricostruzione». La ricerca scientifica è il motore di ogni ricostruzione. Ricerca e innovazione sono state ignorate dalla politica: per questo siamo confinati nella retroguardia di Paesi europei. L'Italia destina alla ri-

cerca 1,3 per cento del Prodotto interno lordo, contro la media europea del 2,4 e il 3,5 della Germania. Altro esempio significativo. L'università di Harvard spende per 24.000 studenti 5,2 miliardi di dollari; in

Italia il fondo di finanziamento per tutti gli atenei è di 7,5 miliardi di euro, per 1.730.000 studenti.

Siamo dei parassiti scientifici, pur con lodevoli eccezioni, afferma Silvio Garattini (Il futuro della nostra salute, San Paolo Ed.). Viviamo delle scoperte altrui, come per i vaccini. La campagna vaccinale ha avuto un inizio simbolico con il «Vax day», il 27 dicembre scorso. Da allora ci mettiamo in coda in cerca di vaccini: non dobbiamo stupirci se li scoprono altrove. Per crearli devi prima scoprirli e per trovarli serve la ricerca. Lo Stato deve produrre i vaccini, anche per il prossimo futuro, perché si prevede una lunga presenza «endemica» del Covid. Bisogna investire nelle materie STEM - scienze, tecnologia, matematica - con interdisciplinarietà, per determinare conoscenze adeguate e per fare emergere il merito.

La Fondazione **GIMBE** sottolinea che la prima ondata virale l'abbiamo subita; la seconda e la terza le abbiamo favorite per im-preparazione dei servizi sanitari, scarsa sintonia tra Governo e autorità periferiche, provvedimenti stop & go, comportamenti individuali sconsiderati. Il dramma che sta vivendo l'Italia per la pandemia permette di radiografare la situazione globale della sanità pubblica. Analisi critica che per anni è andata in letargo. Ora finalmente si

denunciano con parole dure le gravi carenze, figlie di improvvide leggi, le quali hanno imposto spietati tagli lineari in nome della mitizzata «austerità espansiva», causando disequilibrio tra salute dovuta e fondi sempre più ridotti. Negli ultimi dieci anni sono stati tolti alla sanità pubblica 37 miliardi. Una sanità sciancata.

L'Italia è uno dei pochi Paesi con un sistema sanitario pubblico ad accesso universale, ma che diviene sempre più fragile. Da tempo si è organizzata la Sanità come un'azienda, privilegiando gli obiettivi economici rispetto alla salute e qualità dei servizi. Una distorsione concettuale, come se le parrocchie venissero definite «aziende religiose». Oggi in Italia il Sistema sanitario indossa l'abito di Arlecchino, variegato e talora drammaticamente diverso da regione a regione: dalla qualità dell'assistenza, alle dotazioni strumentali, alle lavanderie, ai pasti, alle manutenzioni. Sistema strapazzato da partiti e appetiti, snaturato e spolpato. Questa situazione organizzativa ed economico-finanziaria ha creato forti disparità tra Nord e Sud. L'assetto attuale non riesce a incidere sulle differenze geografiche. L'evoluzione normativa degli ultimi trent'anni ha avvantaggiato a livello regionale le territorialità più ricche, con regioni troppo eterogenee.

Infine il mancato dialogo tra medicina del territorio e ospedale rende il Pronto-Soccorso un caravanserraglio, dove si affollano congerie di malati. Sugli ospedali si scaricano le inefficienze del sistema, malgrado il comportamento eroico di medici, infer-



Peso:1-2%,10-63%

mieri e operatori sanitari. L'alba di nuovi approcci e strategie fa sperare, perché ricorda il principio degli antichi condottieri: vedere, prevedere, provvedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Campagna vaccinale e Recovery Plan sono i due obiettivi principali su cui si gioca la discontinuità e la credibilità di questo governo. E appare indovinata la scelta di un generale come Figliuolo assai esperto

“

L'Italia è uno dei pochi Paesi con un sistema pubblico ad accesso universale, ma che diviene sempre più fragile. Da tempo si privilegiano gli obiettivi economici rispetto alla salute e qualità dei servizi



Prima linea. Un medico in un reparto di Terapia intensiva



Peso:1-2%,10-63%